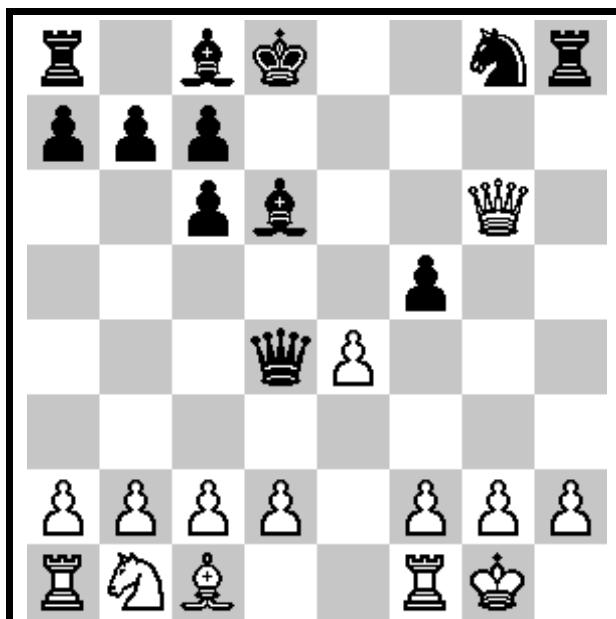


## LA PRATICA DE “GLI ASPETTI DELLA TATTICA”- nr. 2

Come saggiamente ha detto Marco “Mago” Maganuco nel nr. 1, il gioco lampo serve per “farsi l’occhio” e cogliere le possibilità tattiche consentiteci da una mossa (o sequenza di mosse) discutibili dell’avversario, oppure accorgersi in tempo della “trappola” che egli ci sta preparando. Questa esperienza accumulata velocemente può essere utile anche nel gioco lento o “lentissimo”, come è quello per corrispondenza. Certo, se incontriamo un avversario di livello ben più alto del nostro è probabile che il nostro “vago sentore di pericolo” si palesi quando ormai non c’è più niente da fare, però (per fortuna) capitano anche avversari alla nostra portata, e allora il “déjà vu”, spesso subliminale e che viene da lontano, cioè *“da quella lampo che abbiamo giocato io e X quella sera al circolo, dove io non ho visto una beata mazza e lui mi ha randellato che la metà basta... ”*, ci fa accendere la lampadina. Capita più spesso di quanto pensiate anche nel gioco lentissimo, credetemi. Come prova inconfutabile di quanto asserisco, vi ammannisco alcuni esempi, quasi tutti capitati nei giochi per corrispondenza via internet. Non sbirciate subito le soluzioni che sono alla fine!

### Caso nr. 1: classico sgombro con adescamento (più facile a farsi che a dirsi!)

Terminata nel novembre 2011 su net-chess.com in un torneo tematico sulla difesa Schliemann (così la chiamano oltreoceano) della Spagnola. Ah, dimenticavo: per una volta tanto, io sono il Nero, non cominciate a ridere sotto i baffi! Nella sottovariante forse più tagliente, appena usciti dall’apertura, il Bianco mette il piede in fallo. Dopo 1. e4 e5; 2. Cf3 Cc6; 3. Ab5 f5; 4. Axe6 dxc6; 5. Cxe5 Dd4; 6. Dh5+ g6; 7. Cxg6 hxg6; 8. Dxg6+ Rd8; 9. O-O Ad6...

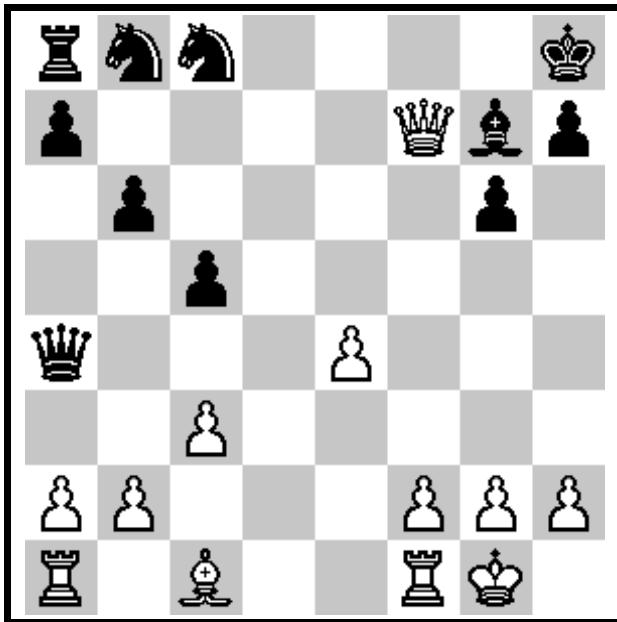


Mossa al B, che non si avvede dell’evidente pericolo  
(della serie: *“boja faus, t’ses propri borgnu, neh?”*)  
e gioca 10. exf5??

Matto in 5 (6 per i pignoli): forza, su! E’ talmente facile che quasi mi vergogno.....

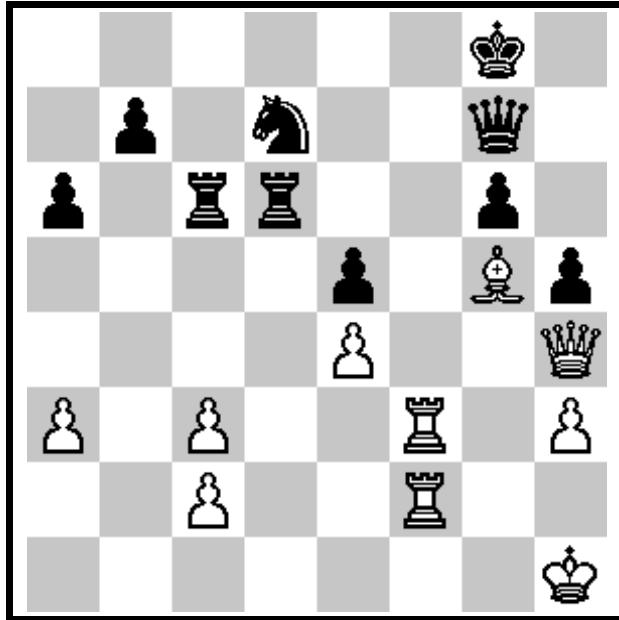
### Casi nr. 2 e nr. 3: sgombro

Questo è l'antefatto: nel 1990 o giù di lì, quando ero emigrante a Roma, partecipai ad un torneo semilampo (mi pare a Monterotondo), nel quale giocai una partita che poi riprodussi a casa (allora nel mio corredo intellettuivo avevo più di un neurone, e funzionavano quasi tutti) perché mi sembrava proprio bella. Non solo avevo sacrificato un Cavallo in f7, ma poi, anche grazie alla collaborazione del mio avversario ... (caso nr. 2): in una difesa Pirc un po' atypica (non avevo sviluppato "normalmente" il Cavallo in c3), dopo 1. e4 d6; 2. d4 g6; 3. Cf3 Ag7; 4. Ac4 c5; 5. dxc5 Da5+ ; 6. c3 dxc5; 7. Db3 e6; 8. O-O Ce7; 9. Ab5+ Ad7; 10. Ca3 Axb5; 11. Cxb5 O-O; 12. Cd6 b6; 13. Dc4?! Cc8?!; 14. Cxf7! Rxf7; 15. Cg5+ Rg8; 16. Dx6+ Rh8; 17. Cf7+ Txf7; 18. Dxf7 Da4, il N sembra tenere sotto controllo le case-chiave d1 e e8. Sembra.....



Il B muove e vince in poche mosse.

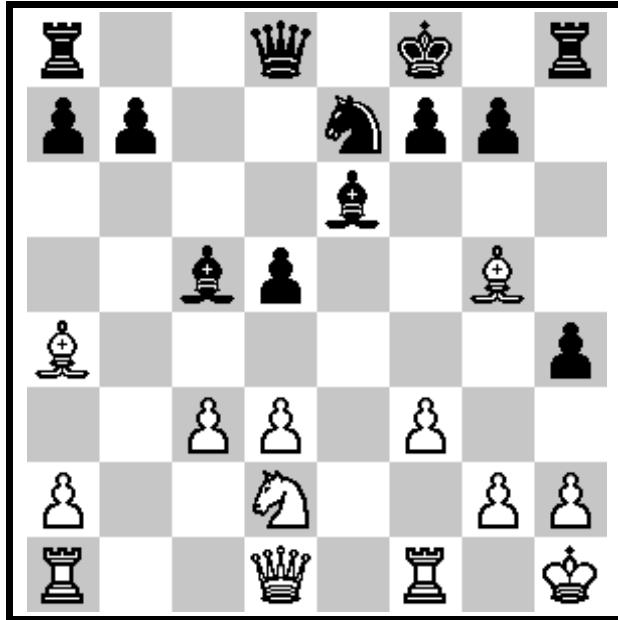
Tre abbondanti lustri dopo mi sono imbattuto in uno stretto parente del caso nr. 2, che ho chiamato, con subitaneo afflato poetico, caso nr. 3: nel 2006 infatti, pochi mesi dopo la finale dei Mondiali di Calcio, mi è toccato ribadire la nostra superiorità ad un cugino d'Oltralpe. Anche stavolta la scena è un torneo tematico (ebbene sì, ancora mi illudo di poter capire qualcosa delle aperture), precisamente sulla Difesa Siciliana con 2. ... e6. La partita (di scacchi) aveva avuto un andamento simile alla partita (di calcio) disputatasi qualche mese prima, e cioè: il *macaroni*, con il B, a difendersi per lungo e per largo dopo una scriteriata manovra di ronzino, mentre il discendente di Asterix volteggiava leggiadro su coreografie di Béjart ma non si decideva ad affondare il colpo, in tipico atteggiamento transalpino. Alla fine, come a Barletta qualche secolo prima, l'ultima "*mazzèt*' *'nfronde*" (tanto per rimanere in Puglia) l'ha presa lui. Ecco l'epica disfida: 1. e4 c5; 2. Cf3 e6; 3. d4 cxd4; 4. Cxd4 Cf6; 5. Cc3 d6; 6. Ae2 a6; 7. Ae3 Dc7; 8. f4 Ae7; 9. 0-0 0-0; 10. Af3 Cc6; 11. Rh1 Te8; 12. De1 Cxd4; 13. Axd4 e5; 14. fxe5 dxe5; 15. Ae3 Ab4; 16. Cb5? [quo vadis? – l'inizio di un penoso annaspare] Da5; 17. Cc3 Axc3; 18. bxc3 Ae6; 19. Ag5 Cd7; 20. a3 Tac8; 21. Ad2 Dc7; 22. Dg3 f6; 23. Ag4 Axg4; 24. Dxg4 Rh8; 25. Tf3 [finale perso per finale perso, avanti tutti quanti!] Cc5; 26. Th3 Df7; 27. Tf1 Tc6; 28. Df5 g6; 29. Dg4 Rg8; 30. Dh4 Tec8; 31. Tf2 T8c7; 32. Thf3 [il B ha ottenuto una parvenza di pressione, in ciò facilitato dal N – N come Narciso, che si specchia nella sua bella posizione e lì resta...] Td7; 33. h3 T7d6; 34. Ae3 Cd7; 35. g4 [sempre vincente!] Dg7; 36. g5 fxg5; 37. Axg5 h5 [trullo trullo – rimaniamo sempre in Puglia –, intento nel rimirarsi, il N si è finalmente addormentato, e soltanto ora la fera nemesis s'avventa sull'improvviso]:



Il B muove e vince in poche mosse.

#### Caso nr. 4: come “giocare ad orecchio”

Altro torneo tematico, altra variante. Siamo in piena epidemia di Spagnola, nel suo bacillo Bird (sapete, quello con 3. ... Cd4), una delle mie varianti preferite perché contorta come un ulivo ultracentenario. Non ci credete? E allora guardate: dopo 1. e4 e5; 2. Cf3 Cc6; 3. Ab5 Cd4; 4. Cxd4 exd4; 5. 0-0, ho sperimentato l’interessante 5. ... h5. No, non si tratta di un accesso di pazzia o del fatto che momentaneamente mi sono allontanato dal computer ed il gatto ha equivocato pensando che in Inglese “mouse” significhi topo (il mio gatto è negato per le lingue, tranne che per quelle di gatta). Si tratta più semplicemente di un’accelerazione di un’idea abbastanza comune nella Spagnola ed in altre aperture, dove il N controlla la casa g4, talvolta ottimo punto di smistamento per la D bianca nella strategia di pressione sull’ala di Re del N. Inoltre, in alcuni casi il pedone h viene cambiato con il pedone g avversario, sviluppando la Th8 senza muoverla: un bel risparmio, visti i tempi magri. Possiamo dire che questa mossa è un arrangiamento jazz della variante presentata come “canonica” nei sacri testi, che sarebbe ‘sta roba qui: 1. e4 e5; 2. Cf3 Cc6; 3. Ab5 Cd4; 4. Cxd4 exd4; 5. 0-0 c6; 6. Ac4 Cf6; 7. Te1 d6; 8. c3 Cg4?! e se 9. De2, allora 9. ... h5!? con l’idea Dh4 e ti do matto. Un tema simile ma eseguito con strumenti diversi, che sfrutta la sinergia (parola molto in voga oggidi) della Th8 con la D che va in h4, possiamo vederlo anche nella variante di cambio della Spagnola: 1. e4 e5; 2. Cf3 Cc6; 3. Ab5 a6; 4. Axc6 dxc6; 5. 0-0 Ag4; 6. h3 h5!. Il leit-motiv è molto simile, e questo “ragionare per analogie”, sebbene pericoloso e sconsigliabile a chi sia alle prime armi, può anche semplificare le nostre decisioni sulla scacchiera. Probabilmente il mio avversario era pacificamente all’oscuro di tutte le implicazioni filo-teosofiche dell’avanzata in h5 e quindi continuò come se niente fosse (chissà, forse mosse come 5. ... h5 inducono veramente l’avversario a pensare che tu sia un giocatore di ciapanò prestato agli scacchi! – e mica sempre a torto, purtroppo): 6. d3 Ac5 [“effetto Röntgen” sulla casa g1]; 7. c3 c6; 8. Ac4 Ce7; 9. Rh1 [ah-ha! ma guarda un po’!] d5; 10. exd5 cxd5; 11. Ab5+ Rf8 [che lo crediate o no, questa è ancora teoria delle aperture!]; 12. Aa4 Ag4; 13. f3 Ae6; 14. Ag5 h4; 15. Cd2 dxc3; 16. bxc3?? Era a-s-s-o-l-u-t-a-m-e-n-t-e necessaria 16. Axe7, dopodiché il N avrebbe avuto l’arduo compito di dimostrare la bontà dell’impianto adottato. Invece il B gioca con il pilota automatico inserito, e allora...

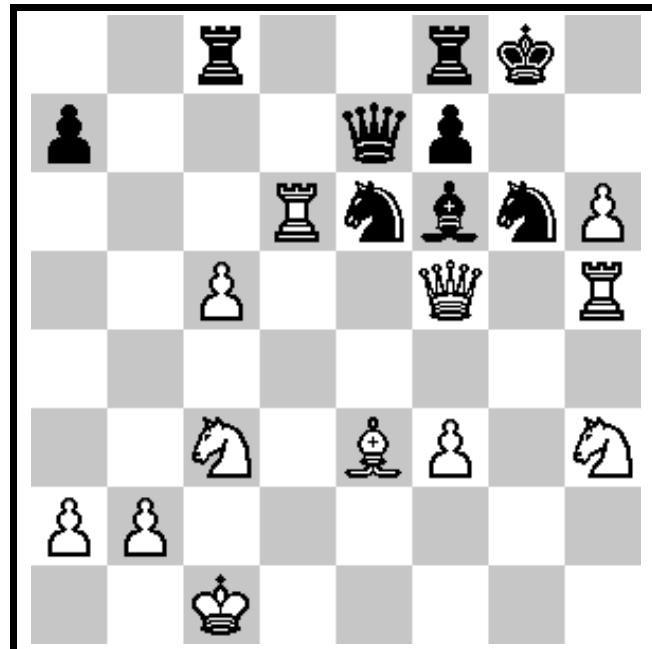


Il N muove e va in vantaggio decisivo

#### Caso nr. 5: un adescamento non punito dal Codice Penale

Dopo l'epidemia di Spagnola, ora ci becchiamo l'asiatica, più precisamente l'(est)-indiana, nella sua variante Sämisch. Benché il torneo sia terminato da poco (dicembre 2011), non mi ricordo più nulla di quanto avrei dovuto imparare su questa variante bella e complicata, però, per fortuna mia e sfortuna vostra, ho recuperato questa partita risolta con un tipico adescamento che, devo onestamente ammettere, è stato favorito anche dall'atteggiamento del mio simpatico avversario filippino che, come direbbero certi mister del calcio, "gioca e lascia giocare". Infatti, come spesso succede nelle partite con arrocci eterogenei (cioè, se tu col Re vai a sinistra, io vado ... anch'io a sinistra, che per me è dalla parte opposta della tua. Tutto è relativo!), anche qui assistiamo ad attacchi sull'arocco avversario, ma l'attacco del N è rimasto fortunatamente *in fieri*. In questo genere di posizioni di solito arriva prima, quindi vince, chi spreca meno tempi.

1. **d4 Cf6; 2. c4 g6; 3. Cc3 Ag7; 4. e4 d6; 5. f3** [questa era la posizione di partenza del torneo tematico. L'aspetto positivo dell'avanzata in f3 è che lì il P sostiene saldamente quello in e4 e prepara un eventuale assalto dei pedoni g ed h. contro il futuro, più che probabile arocco corto del N.. L'aspetto negativo è che f3 è la casa naturale di sviluppo del Cg1, che dovrà essere sistemato altrove. Una tipica manovra è Cg1-e2-g3 per premere su f5 e h5, sostenendo l'assalto dei pedoni] ...0-0; 6. Ae3 Cc6; 7. Dd2 [probabilmente lo sviluppo più aggressivo dell'intera variante] ... e5; 8. d5 Ce7; 9. g4 [ho sentito qualcuno di voi ripetere sottovoce, ghignando, "è sempre vincente!"] ... Rh8 [mi puzza tanto di perdita di tempo, perché il R si mette sulla colonna dove già incombe una T nemica. Infatti, fra dieci mosse il N sarà costretto a sprecare un altro tempo per riportare a casa il suo R]; 10. h4 c6; 11. h5 gxh5; 12. g5 [per tenere "viva" la colonna h per la T] ... Ce8; 13. Txh5 Cg6; 14. Dh2 h6; 15. dxc6 bxc6; 16. 0-0-0 Ae6; 17. c5 [intermezzo per frenare il possibile contropiombata al centro del N] ... d5; 18. exd5 cxd5; 19. Ah3 Rg8; 20. gxh6 Af6; 21. Dc2 Axh3; 22. Txd5 De7; 23. Cxh3 Cc7; 24. Td6 Tac8; 25. Df5 Ce6 ed ora...



Il B muove e matta in poche mosse

Questo è quanto. Più sotto ci sono le soluzioni, che naturalmente i pigroni avranno già letto. Alla prossima! (fuggi-fuggi generale....).

## SOLUZIONI

Caso nr. 1: 10....Axh2+; 11.Rh1 Ag3+ sc.; 12.Rg1 Th1+ ; 13.Rxh1 Dh4+ ; 14.Rg1 Dh2 matto.

Caso nr. 2: 19. Ah6!! Axh6 [il N non può fare altro, perché, paradossalmente, il B minaccia 20. Axg7 matto!]; 20. Tad1 e, di riffa o di raffa, la T penetra in settima od ottava traversa con effetti “da tsunami”. La partita proseguì: 20. ... Cc6; 21. De8+ Rg7; 22. Td7+ Rf6; 23. Df7+ Rg5; 24. Td5+ ed il N abbandonò in vista di 24. ... Ce5; 25. Txe5+ Rh4; 26. Df3 e poi 27. D in g3 o h3 matto!

Caso nr. 3: 38. Ah6!! Dxh6; 39. De8+ Rh7; 40. Tf7+ Dg7; 41. De7 abbandona. La somiglianza con il caso nr. 2 è notevole.

Caso nr. 4: 16. ... Cf5! [riproponendo uno schema classico di matto: scacco di Cavallo in g3 e matto di scoperta con la Th8, visto che la casa g1 è controllata dall'Ac5]; 17. d4 [pensando di aver chiuso la diagonale a7-g1 e dato una casa di fuga al proprio Re] Dxg5; 18. dxc5 De3!; 19. abbandona, perché non si può evitare perdita di materiale: la minaccia di Cg3+ è decisiva.

Caso nr. 5: 26. Td7! e il N abbandona. La prima minaccia è 28. h7 matto. Infatti, dopo 26. ... Dxd7;

27. Dxf6, il B può sbizzarrirsi, cercando il matto in g7, h7 o h8 (con promozione!). Infatti, se:

– 27. ... Rh7; 28. Cg5+! (deviazione! Hai visto mai?) Cxg5; 29. Dg7 matto;

– 27. ... Tfd8; 28. h7+ Rf8; 29. h8=D+ Cxh8; 30 Txh8 matto.